Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

2024/0000(INI)

15.10.2024

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2024
(2024/0000(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: David McAllister

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 16

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2024 (2024/0000(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare gli articoli 14, 16, 21, 24, 36 e 41,

– visto l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie[1],

– vista la relazione del 20 giugno 2024 del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR), dal titolo "Common Foreign and Security Policy Report – Our Priorities in 2024" (Relazione sulla politica estera e di sicurezza comune – Le nostre priorità nel 2024),

– vista la "Bussola strategica per la sicurezza e la difesa – Per un'Unione europea che protegge i suoi cittadini, i suoi valori e i suoi interessi e contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionali", approvata dal Consiglio europeo il 21 marzo 2022,

– viste le conclusioni del Consiglio europeo del 22 marzo 2024, del 18 aprile 2024 e del 27 giugno 2024,

– viste le conclusioni del Consiglio "Affari esteri" del 18 marzo, del 22 aprile, del 24 maggio, del 24 giugno e del 22 luglio,

– vista la decisione (PESC) 2021/509 del Consiglio, del 22 marzo 2021, che istituisce uno strumento europeo per la pace, e abroga la decisione (PESC) 2015/528[2],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A10-0000/2024),

A. considerando che il ritmo a cui si susseguono i cambiamenti geopolitici è incalzante, con attori autocratici che agiscono individualmente e di concerto per minare l'ordine internazionale basato su regole e le sue organizzazioni multilaterali; che i conflitti si stanno moltiplicando e che l'uso della forza è considerato sempre più un mezzo legittimo per il perseguimento di obiettivi politici da parte di Stati e attori non statali;

B. considerando che il contesto geopolitico in cui opera l'UE ha accentuato l'esigenza di un'azione più ambiziosa, credibile e unitaria da parte dell'Unione sulla scena mondiale e ha messo in evidenza la necessità per gli Stati membri di dimostrare la volontà politica

[1] GU L 433I del 22.12.2020, pag. 28, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2020/1222/oj.
[2] GU L 102 del 24.3.2021, pag. 14, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2021/509/2024-03-18.

richiesta per trasformare la politica estera e di sicurezza comune (PESC) in una politica dell'UE a pieno titolo; che nella sua azione esterna l'UE dovrebbe essere guidata dai valori e dai principi sanciti all'articolo 2, all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 21 TUE, che hanno ispirato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento dell'UE; che l'UE dovrebbe pertanto difendere la libertà e le norme democratiche a livello mondiale, nonché l'universalità dei diritti umani;

C. considerando che la presente relazione esamina in primo luogo la relazione annuale sulla PESC del VP/AR e la integra successivamente con le posizioni del Parlamento sugli obiettivi della PESC nel 2025; che, in tal modo, la relazione si concentra in particolare 1) sulle conseguenze globali della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, 2) sul conflitto e la pace in Medio Oriente, 3) sulla cooperazione con partner che condividono gli stessi principi e 4) sulla visibilità generale dell'azione dell'UE all'estero; che la posizione lungimirante del Parlamento in materia di PESC è, in ultima analisi, messa in luce dalle principali richieste riguardanti il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) e il relativo controllo parlamentare;

D. considerando che nell'ambito della PESC il Parlamento europeo esercita le funzioni di controllo politico e consultazione; che, per quanto concerne tale settore di intervento, esercita la funzione di bilancio congiuntamente al Consiglio, salvo nei casi in cui quest'ultimo decida all'unanimità che le spese sono imputate gli Stati membri; che il Parlamento europeo deve esercitare pienamente tutte le sue competenze al fine di accrescere la legittimità democratica della PESC; che le altre istituzioni devono adeguare di conseguenza la loro cooperazione con il Parlamento europeo;

I. La relazione annuale 2024 del VP/AR

1. osserva che la relazione è stata presentata al Parlamento europeo il 20 giugno 2024; ricorda che la relazione dovrebbe avere un carattere lungimirante; esprime di seguito le proprie osservazioni riguardo a diversi aspetti evidenziati dal VP/AR nella sua relazione;

2. apprezza in particolare:

   - la riuscita conclusione alla fine del 2023 del processo di screening riguardante l'Albania; ribadisce l'invito ad avviare senza ulteriori indugi la prossima fase dei negoziati; evidenzia la necessità di intensificare ulteriormente l'attuazione di riforme intese a colmare le carenze che persistono per quanto riguarda le "questioni fondamentali";

   - l'avvio dei negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina; incoraggia le autorità ad adottare tutte le misure pertinenti indicate nella raccomandazione della Commissione del 12 ottobre 2022; deplora la retorica incendiaria e le leggi e le politiche secessioniste ricorrenti da parte della dirigenza dell'entità "Republika Srpska" e ricorda, in tale contesto, l'importanza della presenza visibile di EUFOR Althea;

   - i progressi compiuti nel dialogo Belgrado-Pristina, specialmente per quanto concerne la libera circolazione e l'energia; deplora la mancanza di progressi nell'attuazione del percorso verso la normalizzazione e invita a investire sforzi e

capacità in vista di una normalizzazione delle relazioni e di una promozione del dialogo facilitato dall'UE;

- i progressi compiuti dal Montenegro per quanto concerne il rispetto dei parametri intermedi stabiliti nei capitoli 23 e 24 dell'*acquis* dell'UE; incoraggia il paese a continuare a compiere progressi e ad attuare rapidamente le riforme correlate all'UE;

- la riuscita conclusione alla fine del 2023 del processo di screening riguardante la Macedonia del Nord; invita ad avviare senza ulteriori indugi la prossima fase dei negoziati; esorta il governo della Macedonia del Nord a collaborare in modo costruttivo con i paesi vicini al fine di rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono all'avanzamento dei negoziati di adesione;

- la positiva ripresa del dialogo PESC tra l'UE e i suoi partner nei Balcani occidentali e l'importanza di tali partenariati per la pace e la sicurezza; ricorda che l'allargamento dell'UE costituisce un investimento geostrategico, che presuppone un coinvolgimento sia da parte dell'UE sia dei paesi dell'allargamento impegnati nel processo di adesione; ribadisce, in tale contesto, la persistente necessità di attuare riforme in materia di Stato di diritto, diritti fondamentali e pubblica amministrazione, nonché di allinearsi alla PESC, anche per quanto riguarda le sanzioni;

- la decisione di avviare negoziati di adesione con l'Ucraina e la Moldova; si compiace del notevole incremento del tasso di allineamento della Moldova alla PESC, passato dal 54 % nel 2022 all'86 % nel 2024; chiede di accelerare il processo di screening e di procedere all'organizzazione tempestiva delle successive conferenze intergovernative;

- i tentativi in corso da parte dell'Armenia e dell'Azerbaigian di normalizzare le loro relazioni; incoraggia i due paesi a firmare senza indugio un accordo di pace globale;

3. condanna in particolare:

- la guerra di aggressione russa in corso nei confronti dell'Ucraina e i sempre più frequenti attacchi russi ai danni di obiettivi e infrastrutture civili in Ucraina; chiede che la Russia e i suoi mandatari cessino tutte le azioni militari e che la leadership russa ritiri immediatamente e senza condizioni le sue truppe dall'Ucraina e da ogni altro paese di cui occupa illegalmente il territorio, o parti di esso;

- il ruolo del regime illegittimo di Aljaksandr Lukashenka che ha, di fatto, ceduto la sovranità nazionale al Cremlino al fine di mantenere il suo controllo sulla Bielorussia;

- le sempre più ricorrenti attività dolose, le ingerenze e la guerra ibrida portate avanti dalla Federazione russa, dalle sue istituzioni e dai suoi mandatari allo scopo di compromettere e sovvertire la stabilità democratica e la sovranità della Repubblica di Moldova;

- gli attacchi terroristici brutali e indiscriminati perpetrati da Hamas in Israele il 7 ottobre 2023, che hanno innescato un conflitto a Gaza con conseguenze sproporzionate sui civili e condotto a una situazione umanitaria catastrofica;

- la continua inosservanza da parte dell'Iran dei suoi obblighi giuridici in materia di controllo nell'ambito del piano d'azione congiunto globale (PACG) e l'avanzamento del suo programma nucleare al di là di ogni credibile giustificazione civile;

- la detenzione ingiustificata di cittadini europei in Iran; esorta il VP/AR a fare quanto in suo potere per ottenere la liberazione di tali cittadini e porre fine al ricorso alla diplomazia degli ostaggi da parte dell'Iran;

- la recente adozione della legge sulla "promozione della virtù e la prevenzione del vizio" in Afghanistan, nonché la violazione sistematica dei diritti umani e delle libertà fondamentali, in particolare l'interpretazione radicale della sharia, che elimina le donne dalla vita pubblica, impedisce loro di lavorare, ostacola il loro accesso all'assistenza sanitaria quando non accompagnate da un parente di sesso maschile e all'istruzione oltre i primi sei anni di scuola; sollecita le autorità de facto dell'Afghanistan a revocare tutte le restrizioni di genere nei confronti delle donne e sottolinea che tale condizione rappresenta un prerequisito fondamentale per qualsiasi dialogo della comunità internazionale con i talebani; insiste sulla necessità di mantenere una relazione rigorosa e condizionata con i talebani, sulla base dei cinque parametri fissati dal Consiglio per dialogare con le autorità de facto, chiamando i responsabili a rispondere delle gravi violazioni dei diritti delle ragazze e delle donne, anche attraverso misure restrittive;

- la crescente portata e intensità delle operazioni navali e aeree del governo cinese volte a intimidire i paesi vicini; denuncia il sistema di lavoro forzato sostenuto dal governo e i crimini contro l'umanità commessi dalla Cina nello Xinjiang;

- la decisione dei regimi militari del Sahel centrale in Burkina Faso, Mali e Niger di abbandonare la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS), facendo così precipitare l'organizzazione in una profonda crisi politica; prende atto della cessazione de facto della missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Niger (EUCAP Sahel Niger) e del mancato rinnovo della missione di formazione dell'Unione europea in Mali (EUTM);

- il regime autoritario di Daniel Ortega e Rosario Murillo, che sta indebolendo sistematicamente le strutture democratiche del Nicaragua; ricorda che il regime in Nicaragua intrattiene forti legami con altre autocrazie, tra cui quelle presenti in Iran, in Venezuela e a Cuba; condanna con la massima fermezza le violazioni e gli abusi sistematici dei diritti umani perpetrati dal regime cubano; condanna severamente e rifiuta pienamente i brogli elettorali orchestrati dal regime in Venezuela e invita il governo Maduro a porre fine alla sua politica di repressione e agli attacchi contro la società civile e l'opposizione;

4. concorda con:

- la necessità di migliorare le relazioni con la Turchia; accoglie con favore il parziale allentamento delle tensioni nel Mediterraneo orientale e nell'Egeo; ribadisce la

propria preoccupazione per il fatto che la politica estera della Turchia continui a essere in contrasto con le priorità dell'UE previste dalla PESC;

- l'urgenza che l'UE e il governo turco procedano verso un processo di riflessione reciproca che porti a un partenariato che sia vantaggioso per entrambe le parti e più dinamico e strategico, considerando il ruolo chiave svolto dalla Turchia nella regione e la sua importanza quale alleato membro della NATO;

- il fatto che la Turchia non stia compiendo sforzi adeguati per allinearsi alla PESC dell'UE, anche per quanto riguarda le sanzioni e la lotta alla relativa elusione, e la necessità che la Turchia collabori strettamente con l'inviato dell'UE per le sanzioni; deplora il carattere inaccettabile della solidarietà e del sostegno mostrati pubblicamente dal presidente della Turchia all'organizzazione terroristica Hamas;

- l'invito rivolto alla Turchia a lavorare a un approccio costruttivo, non assertivo né aggressivo, nei confronti dei paesi vicini;

- il fatto che le leggi sulla "trasparenza dell'influenza straniera" e sui "valori della famiglia e la protezione dei minori", nonché le modifiche al codice elettorale in Georgia, siano incompatibili con i valori e i principi democratici dell'UE; ricorda che la richiesta di adesione all'UE presentata dalla Georgia sarà valutata sulla base dei meriti del paese e della sua capacità di soddisfare i criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE;

- la preoccupazione per la pressione esercitata dalla Russia e dalla Cina nell'Asia centrale e la necessità di accrescere di consegenza la presenza dell'UE nella regione; sottolinea l'interesse dell'UE a rafforzare le relazioni economiche e a intensificare i legami politici con i paesi dell'Asia centrale, in parte per affrontare l'elusione delle sanzioni nei confronti della Russia e della Bielorussia;

- il fatto che l'Artico riveste un'importanza geostrategica per quanto riguarda l'espansione di possibili rotte marittime, l'accesso alle risorse naturali, la conservazione del clima, le rivendicazioni territoriali, dovute, tra l'altro, all'espansione militare russa nel Grande Nord, e la libertà e la sicurezza della navigazione;

II. Gli obiettivi della PESC nel 2025

5. individua, nella sezione seguente, gli obiettivi della PESC del Parlamento nel 2025, integrando così il punto di vista espresso nella relazione annuale sulla PESC del VP/AR;

Affrontare le conseguenze globali della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina

6. osserva che la risposta dell'UE alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina è seguita con grande attenzione da attori autocratici in tutto il mondo ed eserciterà un'influenza determinante nel definire il loro comportamento sulla scena internazionale;

7. invita l'Ucraina a portare avanti i suoi progressi verso l'adesione all'UE servendosi di

tutte le risorse messe a sua disposizione nell'ambito dello strumento per l'Ucraina e a garantire il coinvolgimento significativo della società civile nelle relative fasi di attuazione e monitoraggio;

8. invita l'UE e i suoi Stati membri a fornire assistenza umanitaria, sostegno militare, aiuti economici e finanziari e sostegno politico in ogni modo possibile fino alla vittoria dell'Ucraina, allo scopo di porre fine alla guerra di aggressione della Russia e consentire all'Ucraina di liberare tutto il suo popolo e ripristinare il pieno controllo entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale; evidenzia in particolare l'urgente necessità di fornire all'Ucraina maggiori capacità di difesa aerea per salvaguardare le sue infrastrutture energetiche critiche in vista del prossimo inverno e esorta gli Stati membri a revocare immediatamente le restrizioni relative all'impiego dei sistemi d'arma occidentali forniti all'Ucraina contro obiettivi militari legittimi sul territorio russo;

9. sollecita l'UE e gli Stati membri a consolidare l'efficacia dei 14 pacchetti di sanzioni adottati finora e ad adottarne di nuovi non appena se ne presenti la necessità; chiede una cooperazione efficace con i partner affini a livello mondiale per accrescere la pressione sulla Russia;

10. sostiene fermamente il piano di pace in dieci punti presentato dal presidente ucraino Zelenskyy e ricorda che qualsiasi iniziativa volta a porre fine alla guerra di aggressione russa deve basarsi sui contributi forniti dall'Ucraina ed essere, in definitiva, approvata dal popolo ucraino;

11. ribadisce che l'Ucraina, in quanto vittima di aggressione, ha il diritto legittimo di difendersi, conformemente all'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite; invita il VP/AR, la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri interessati a consentire il ricorso a contromisure efficaci contro la Russia da parte dell'Ucraina; ricorda che la Russia ha violato il diritto internazionale e che il completo sequestro dei beni russi congelati costituisce una misura adeguata per spingere la Russia a conformarsi all'obbligo di rispettare il diritto internazionale e a risarcire l'Ucraina e altre parti lese per le perdite causate dalla guerra di aggressione che ha condotto;

12. sottolinea l'urgente necessità che l'UE e i suoi Stati membri sollecitino l'istituzione di un tribunale internazionale speciale che si occupi di perseguire il crimine di aggressione perpetrato nei confronti dell'Ucraina dalla leadership politica e militare della Federazione russa e dai suoi alleati;

13. elogia la proposta della Commissione di istituire il meccanismo di cooperazione per i prestiti all'Ucraina, dal valore stimato di 35 miliardi di EUR, che risponde all'invito del Parlamento e si basa sulla decisione del Consiglio di destinare le entrate straordinarie derivanti dai beni statali russi bloccati al Fondo di assistenza per l'Ucraina e allo strumento per l'Ucraina, nonché sulla decisione del G7 di offrire all'Ucraina un prestito di 50 miliardi di USD garantito mediante beni statali russi bloccati;

14. ricorda che la sicurezza della Repubblica di Moldova è indissolubilmente legata a quella dell'Ucraina e ritiene che la Repubblica di Moldova sia la seconda linea di difesa dello stile di vita europeo; ritiene che l'adesione sia dell'Ucraina sia della Moldova all'UE costituirebbe un investimento geostrategico in un'Europa unita e forte; incoraggia il VP/AR a rafforzare il partenariato con l'Ucraina e la Moldova nell'ambito della PESC

attraverso misure concrete che, in particolare, garantiscano l'inviolabilità dei confini di Stato di entrambi i paesi e tra di essi;

Risolvere il conflitto e sostenere la pace in Medio Oriente

15. afferma il diritto di Israele all'autodifesa, quale sancito e limitato dal diritto internazionale; sollecita il rilascio immediato e incondizionato di tutti gli ostaggi seguito da un imminente cessate il fuoco permanente per evitare il rischio di una carestia di massa e lo scoppio di un'epidemia sanitaria a Gaza; ricorda che Israele ha anche l'obbligo di proteggere la popolazione civile e che le operazioni militari devono essere proporzionate e allineate al diritto internazionale umanitario;

16. ribadisce il suo fermo sostegno a una soluzione negoziata fondata sulla coesistenza di due Stati sulla base dei confini del 1967, con due Stati sovrani e democratici come vicini pacifici e con Gerusalemme come capitale condivisa; condanna l'incalzante colonizzazione illegale del territorio palestinese da parte di Israele, che costituisce una violazione del diritto internazionale; esprime preoccupazione per le violenze dilaganti perpetrate dalle forze israeliane e dai coloni estremisti in Cisgiordania e a Gerusalemme Est; dichiara il proprio sostegno al piano di pace in tre fasi elaborato dal presidente degli Stati Uniti Biden e deplora la mancanza di volontà di garantirne l'attuazione mostrata da entrambe le parti; si rammarica inoltre che gli ultimi cicli di colloqui di pace non abbiano condotto a risultati tangibili;

17. esprime preoccupazione per le crescenti tensioni in Medio Oriente e per il ruolo destabilizzante svolto dal regime iraniano e dalla sua rete di attori non statali nella regione; esorta tutte le parti a dar prova della massima moderazione, a impegnarsi ad attenuare le tensioni e ad astenersi da qualsiasi ulteriore escalation, vista la necessità di evitare a qualunque costo lo scoppio di un conflitto regionale; invita il VP/AR e gli Stati membri a proseguire e intensificare gli sforzi diplomatici con i partner internazionali, tra cui i paesi del Golfo, al fine di promuovere un urgente allentamento delle tensioni e un dialogo significativo;

18. accoglie con favore la decisione dell'UE di rinnovare le sanzioni contro l'Iran fino al luglio 2025, imponendo anche sanzioni sulla sua produzione di droni e missili senza equipaggio e sulla fornitura di questi alla Russia e a tutta la regione del Medio Oriente; sottolinea che le opzioni sanzionatorie non ancora esaurite comprendono un approccio molto più restrittivo ai trasferimenti di tecnologia attraverso l'esportazione di prodotti che non sono classificati come "a duplice uso"; ricorda che il Parlamento europeo ha chiesto che Hezbollah e il Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche iraniane (IRGC) siano aggiunti all'elenco dell'UE delle organizzazioni terroristiche;

19. insiste sui forti legami dell'Iran con l'IRGC, i suoi mandatari, quali gli Houthi e le milizie irachene e siriane, e le organizzazioni figuranti nell'elenco delle organizzazioni terroristiche stilato dall'UE, in particolare Hamas e l'ala militare di Hezbollah; invita il Consiglio e il VP/AR ad aggiungere Hezbollah nella sua interezza all'elenco dell'UE delle organizzazioni terroristiche; deplora gli attacchi di Hezbollah contro Israele, risultati in un'invasione israeliana di terra in Libano; esprime profonda preoccupazione per la situazione in Libano e ricorda la necessità di una cessazione delle ostilità quanto prima per creare spazio per una soluzione diplomatica lungo la Linea Blu, in coerenza

con la risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, quale unico percorso per allentare le tensioni e stabilizzare in modo duraturo il confine tra Israele e Libano;

20. condivide l'obiettivo di impedire a tutti i costi che l'Iran si doti di armi nucleari; sottolinea, tuttavia, che il regime di Teheran ha chiaramente respinto il rilancio del PACG e, allo stesso tempo, ha aumentato la propria capacità di armamento nucleare; deplora il fatto che attualmente non esista una strategia per persuadere l'Iran ad astenersi dal costruire una capacità nucleare militare né un piano d'azione qualora l'Iran superasse la soglia nucleare; invita il VP/AR a presentare una strategia riveduta nei confronti dell'Iran;

21. sottolinea che l'UE deve aumentare la sua effettiva presenza nella regione, con tutti i mezzi a sua disposizione, e invita il VP/AR a farne una priorità per il suo ufficio e il prossimo QFP;

Incentivare la cooperazione con partner che condividono gli stessi principi

22. evidenzia che il mondo sta diventando più multipolare e meno multilaterale; sottolinea che i forum multilaterali, in primo luogo l'ONU e le sue agenzie, dovrebbero essere la forma di cooperazione privilegiata dell'UE; esprime preoccupazione, a tale riguardo, per la crescente importanza di forme esclusive di cooperazione, che subiscono una crescente concorrenza; osserva, al contempo, che le istituzioni e le norme internazionali sono sempre più strumentalizzate; sottolinea che tale tendenza pone l'UE in una posizione delicata, che deve trovare un equilibrio tra la necessità di appellarsi a un concetto ampio e inclusivo di multilateralismo e la necessità di dare nel contempo priorità alla cooperazione con partner selezionati che condividono gli stessi principi;

23. sottolinea, a tale riguardo, che il contesto geopolitico in cui opera l'UE rimane caratterizzato da un'incertezza radicale e da un passaggio dalla cooperazione alla concorrenza; osserva con preoccupazione come tutti i tipi di interazione siano strumentalizzati e osserva che tale tendenza ostacola la cooperazione internazionale in un momento in cui le transizioni globali devono accelerare per affrontare efficacemente le sfide globali; ricorda che l'UE non può permettersi di richiudersi in se stessa e deve rimanere aperta e impegnata nel mondo;

24. ricorda l'importanza di un partenariato forte e costruttivo con il Regno Unito; accoglie con favore il rinnovato impulso del nuovo governo del Regno Unito a riflettere con l'UE sulle possibilità di una più stretta cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza, che rappresenterebbe un valore aggiunto sia per l'UE che per il Regno Unito; chiede che il Parlamento sia debitamente coinvolto in tali riflessioni e ne sia informato;

25. ricorda che le relazioni transatlantiche rimangono le relazioni più importanti e strategiche per l'UE e i suoi Stati membri, come evidenziato dall'unità e dalla forza di cui il partenariato ha dato prova a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia; sottolinea che una forte relazione transatlantica rimane indispensabile per la sicurezza dei partner su entrambe le sponde dell'Atlantico; invita la Commissione a promuovere legami più stretti con i partner chiave sia negli USA che in Canada, al fine di contrastare le sfide globali che incidono sui nostri valori e interessi comuni e sulla nostra sicurezza e prosperità;

26. accoglie con favore le strette relazioni con i paesi dell'Europa occidentale non appartenenti all'UE e, in particolare, l'eccellente cooperazione in alcuni settori dell'azione esterna dell'UE; esorta la Commissione a modernizzare e approfondire le relazioni bilaterali tra l'UE e la Svizzera; sottolinea l'importanza di promuovere relazioni ancora più forti con la Norvegia; chiede una rapida firma dell'accordo di associazione tra l'UE e Andorra e San Marino;

27. ribadisce che una regione indo-pacifica in cui vigano pace e stabilità e che sia fondata su regole è di vitale interesse per l'Europa; incoraggia, a tal fine, legami più stretti in materia di politica estera, sicurezza e difesa con partner della regione che condividono gli stessi principi, in linea con la strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica; incoraggia il VP/AR a promuovere la visibilità e l'effetto dell'azione esterna dell'UE insieme ai nostri partner della regione indo-pacifica, in particolare Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud e Giappone;

28. ricorda, in tale contesto, il partenariato approfondito e globale che l'UE ha con il Giappone, che dovrebbe fungere da modello per un proficuo partenariato bilaterale che consenta un'efficace definizione delle politiche in contesti multilaterali; osserva che l'UE e il Giappone celebrano 50 anni di relazioni diplomatiche nel 2024 e sottolinea con forza l'interesse dell'UE ad approfondire e ampliare tale partenariato a livello bilaterale nei prossimi 50 anni; riconosce il ruolo fondamentale dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone e dell'accordo di partenariato strategico (APS) UE-Giappone nelle loro relazioni in un momento di sconvolgimenti geopolitici; incoraggia entrambe le parti a dimostrare la volontà politica necessaria per ratificare l'APS, in particolare i rimanenti Stati membri dell'UE che non l'hanno ancora fatto;

29. ritiene che l'ascesa della Cina rimanga una delle principali sfide geopolitiche del 21º secolo e richieda una risposta multidimensionale che consenta all'UE di mantenere il suo impegno nei confronti della Cina su una serie di questioni chiave; invita il VP/AR e gli Stati membri a mantenere l'impegno diplomatico aumentando nel contempo l'assertività dell'UE nei confronti della Cina affinché questa assuma la propria responsabilità in quanto membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

30. ribadisce che Taiwan è un partner fondamentale dell'UE e un alleato democratico nella regione indo-pacifica; riconosce l'importanza di Taiwan nel garantire la sicurezza delle catene di approvvigionamento globali, in particolare nel settore dell'alta tecnologia, ed esorta l'UE e i suoi Stati membri a impegnarsi in una più stretta cooperazione con Taiwan; invita l'UE e i suoi Stati membri a garantire, trasmettendo un messaggio chiaro e coerente, che qualsiasi tentativo di modificare unilateralmente lo status quo nello stretto di Taiwan, in particolare attraverso le forza o la coercizione, non può essere accettato e avrà costi elevati; sottolinea che le rivendicazioni territoriali della Cina non hanno alcuna base nel diritto internazionale; denuncia inoltre il blocco da parte della Cina della partecipazione di Taiwan alle organizzazioni multilaterali; invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere la partecipazione significativa di Taiwan alle pertinenti organizzazioni internazionali;

31. sottolinea che l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN) è un partner fondamentale per rafforzare il multilateralismo basato su regole; sostiene gli sforzi

dell'ASEAN volti a concludere i negoziati con la Cina su un codice di condotta efficace e sostanziale nel Mar Cinese meridionale; incoraggia il rafforzamento dell'impegno e della cooperazione dell'UE con l'ASEAN e l'impegno a favore di un partenariato strategico globale;

32. osserva che le sfide geopolitiche hanno rafforzato l'interesse comune dell'UE e dell'India a garantire sicurezza, prosperità e sviluppo sostenibile; chiede che sia organizzato un vertice India-UE per mantenere le relazioni bilaterali in cima all'ordine del giorno;

33. esorta il VP/AR e gli Stati membri a concentrarsi sulle relazioni bilaterali con partner che condividono gli stessi principi in Africa, tra cui Ghana, Kenya e Senegal, tenendo conto delle esigenze e degli interessi reciproci al fine di promuovere partenariati reali ed equilibrati; ritiene che nelle relazioni con i paesi terzi dovrebbe essere pienamente integrato il principio "maggiori aiuti a fronte di un maggiore impegno", in base al quale l'UE sviluppa partenariati più forti con i paesi che sostengono i principi della PESC e della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e i valori fondamentali dell'UE; invita l'UE a rispondere alle aspettative dei paesi partner e a realizzare rapidamente accordi politici con essi al fine di dimostrare che l'UE è un partner fondamentale e strategico e che il sistema internazionale basato su regole può rispondere alle sfide contemporanee;

34. sottolinea la necessità di continuare a intensificare l'impegno dell'UE nei confronti dei paesi dell'America latina che condividono gli stessi principi, in particolare alla luce della crescente influenza della Cina e della Russia in America latina e nei Caraibi; invita gli Stati membri e il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) a perseguire una diplomazia proattiva nella regione, ponendo un forte accento sulla difesa dell'ordine globale multilaterale, del diritto internazionale e del rispetto della democrazia e dei diritti umani;

35. invita il VP/AR a considerare una priorità del suo mandato la collaborazione con le democrazie che condividono gli stessi principi e a sistematizzare la cooperazione e la consultazione con partner democratici che condividono gli stessi principi al fine di migliorare la preparazione comune e l'accesso alle risorse di risposta alle crisi;

36. crede al tempo stesso nell'importanza di costruire nuove alleanze, tra l'altro con i paesi del nostro vicinato e del "Sud globale", tenendo conto delle esigenze e degli interessi reciproci al fine di promuovere partenariati reali ed equilibrati;

Promuovere l'azione dell'UE all'estero

37. sottolinea il ruolo del VP/HR quale collegamento tra la PESC e le relazioni esterne dell'UE per garantire il massimo livello di coordinamento e coerenza nell'azione esterna dell'UE; deplora tuttavia che in alcuni casi vi sia una mancanza di chiarezza nella rappresentanza esterna dell'UE; sottolinea la necessità di definire chiaramente le competenze del VP/HR, della Presidente della Commissione e del Presidente del Consiglio europeo in materia di azione esterna e rappresentanza dell'UE;

38. chiede che il SEAE – sia la sua sede centrale che le delegazioni dell'UE – sia rafforzato fornendo adeguate risorse finanziarie e umane affinché l'UE possa essere meglio

preparata alle sfide globali attuali ed emergenti; invita il VP/AR a presentare rapidamente proposte per la futura struttura operativa dell'azione esterna dell'UE;

39. invita la Commissione a utilizzare in modo efficace e rapido la strategia Global Gateway come alternativa sostenibile all'iniziativa cinese "Nuova via della seta" e come strumento per aumentare la presenza e la visibilità dell'UE nel mondo;

40. ribadisce che il Parlamento svolge un ruolo fondamentale nella PESC e vi apporta un contributo specifico grazie alla sua diplomazia parlamentare e ai suoi strumenti, canali e contatti distinti;

41. invita a sviluppare ulteriormente la diplomazia preventiva dell'UE, inclusi il dialogo e la mediazione di pace, quale strumento proattivo di politica estera; esorta il SEAE a condurre esercizi dedicati agli insegnamenti tratti;

42. ribadisce il ruolo dei rappresentanti speciali dell'UE, che promuovono le politiche e gli interessi dell'UE in regioni e paesi specifici e svolgono un ruolo importante nello sviluppo di una PESC più forte ed efficace fornendo all'UE una presenza politica attiva nei paesi e nelle regioni chiave e fungendo da "voce" e "volto" per l'UE e le sue politiche;

43. sottolinea le missioni e le operazioni dell'UE all'estero per promuovere la pace, la sicurezza e il progresso in Europa e nel mondo; invita l'alto rappresentante/vicepresidente:

- a collaborare con la Bosnia-Erzegovina, il Kosovo, la NATO e gli altri partner interessati per consentire a solide forze di polizia di assumere tutti i compiti chiave di sicurezza interna in Bosnia-Erzegovina e Kosovo a partire dal 2026, e a preparare le proposte per le necessarie missioni PESC da avviare nel 2025, utilizzando la capacità di dispiegamento rapido dell'UE come rafforzamento militare preventivo; ricorda che la spesa per tali misure, compresa la spesa di riserva della capacità di dispiegamento rapido, dovrebbe essere a carico del bilancio dell'UE;

- a collaborare con Cipro, la Turchia, il Regno Unito e le Nazioni Unite per attuare misure concrete per la demilitarizzazione della zona cuscinetto a Cipro e per migliorare la sicurezza sull'isola, sia della comunità greco-cipriota che della comunità turco-cipriota;

- a ribadire il suo sostegno ai lavori in corso della missione UE di polizia e Stato di diritto per i territori palestinesi occupati (EUPOL COPPS) e della missione UE di assistenza alle frontiere (EU BAM) a Rafah nell'assistere le autorità palestinesi nella riforma del settore della sicurezza e della giustizia e nella gestione integrata delle frontiere;

44. invita il VP/AR a dare seguito agli esempi di azioni riuscite di evacuazione in Sudan e di protezione consolare rafforzata e ad adoperarsi per un sistema globale di protezione dei cittadini dell'UE all'estero;

III. Il prossimo QFP e il suo controllo parlamentare

45. ritiene che sia necessario un maggiore controllo parlamentare istituzionalizzato dell'azione esterna dell'UE, compreso un accesso regolare e tempestivo, ma sicuro, alle informazioni riservate;

46. sottolinea che nella PESC, che comprende la PSDC, il Parlamento europeo esercita la sua funzione di bilancio congiuntamente al Consiglio; ricorda che esercita altresì la funzione di controllo politico e di consultazione sulle politiche di cui all'articolo 36 TUE;

47. ricorda che tutte le spese della PESC e della PSDC dovrebbero essere a carico del bilancio dell'UE, tranne quando il Consiglio non decida diversamente caso per caso o quando la spesa riguardi operazioni con implicazioni nel settore militare o della difesa; riconosce che spetta al Consiglio stabilire se un'azione dell'UE all'estero sia un'operazione con implicazioni militari o di difesa; sottolinea che in tutti gli altri casi di decisioni PESC o PSDC che comportano spese, il Consiglio dovrebbe prendere in considerazione l'imputazione delle spese al bilancio dell'UE;

48. sottolinea che le decisioni PESC o PSDC che comportano spese costituiscono sempre scelte fondamentali per tali politiche; invita il VP/AR a consultare il Parlamento europeo prima di presentare tali proposte di decisioni PESC o PSDC;

49. ricorda che l'esercizio della funzione di bilancio da parte del Parlamento europeo è indissolubilmente legato alla sua funzione di controllo politico e di consultazione; ricorda che l'articolo 36 TUE stabilisce una relazione specifica tra il VP/AR e il Parlamento europeo, che costituisce un prerequisito per l'esercizio di tali funzioni da parte del Parlamento, e che il VP/AR dovrebbe sostenere il Parlamento a tale riguardo;

50. invita la Commissione a presentare le sue proposte per il prossimo QFP nel primo semestre del 2025 in modo da avere tempo sufficiente per negoziare i programmi; sottolinea la necessità di una nomenclatura di bilancio più dettagliata sia nello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale che nello strumento di assistenza preadesione, che consenta all'autorità di bilancio di fissare le priorità politiche e geografiche nel quadro della procedura di bilancio annuale;

51. sottolinea che ogni questione sollevata in precedenza richiede una risposta adeguata da parte dell'esecutivo; invita il VP/AR a rispondere rapidamente e per iscritto alle richieste, alle domande e alle preoccupazioni del Parlamento; ritiene che le dichiarazioni orali in commissione o in Aula possano costituire una risposta sufficiente solo in casi eccezionali o urgenti; sottolinea che, nell'attuale difficile contesto geopolitico, una stretta cooperazione e un partenariato tra il Parlamento europeo e il VP/AR rivestono un'importanza strategica; si attende scambi più sistematici prima dell'adozione di mandati e strategie PESC e un migliore flusso di informazioni sui negoziati e sull'attuazione degli accordi internazionali, nonché dei memorandum d'intesa; si attende inoltre che il Parlamento sia di fatto inserito in tutte le politiche e azioni esterne dell'UE quale attore integrante di Team Europa, mobilitando in tal modo la diplomazia parlamentare a sostegno degli sforzi del VP/AR;

°

° °

52. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Ogni anno la commissione per gli affari esteri elabora una risoluzione sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune in risposta alla relazione dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri al Parlamento europeo sulla politica estera e di sicurezza comune. Tale relazione valuta l'attuazione della PESC e costituisce un elemento fondamentale del contributo del Parlamento europeo all'azione esterna dell'UE, in particolare per quanto riguarda il diritto di controllo rafforzato conferito al Parlamento europeo dal trattato di Lisbona.

La relazione relativa al 2024 è la prima risoluzione sull'attuazione della PESC di questa legislatura. In quanto tale, essa dovrebbe anche fornire un orientamento per le priorità della nuova Commissione e del nuovo alto rappresentante. La relazione esamina in primo luogo la relazione annuale sulla PESC del VP/AR e la integra successivamente con le posizioni del Parlamento sugli obiettivi della PESC nel 2025. Qui il relatore ha deciso di incentrare l'attenzione sulle tendenze strategiche che definiscono l'orientamento generale della politica estera e di sicurezza comune dell'UE e che hanno accentuato la necessità che l'UE definisca i propri interessi e implementi le capacità atte a perseguirli. Tra questi figurano:

1. le conseguenze della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina,
2. conflitto e sostegno alla pace in Medio Oriente,
3. cooperazione con partner che condividono gli stessi principi, e
4. visibilità dell'azione dell'UE all'estero.

La relazione sviluppa più dettagliatamente ciascuno di questi punti, fornendo orientamenti per i futuri dirigenti dell'UE nella definizione della PESC. La posizione lungimirante del Parlamento in materia di PESC è infine sottolineata dalle principali richieste relative al prossimo quadro finanziario pluriennale e al relativo controllo parlamentare.